

ordinazioni facessero, ed in un' altro canone leggesi ancor di Parrocchia il nome; non sappiendosi nondimeno precisamente il tempo, in cui detti canoni furon fatti, nulla si puo tanpoco intorno alla ragione de' tempi dalla intelligenza de' medesimi con certezza raccogliere. Come altresì da quelli, i quali del Concilio di Elvira il nome portano, essendo parer costante della maggior parte degli Eru-
diti, ch' essi raccolti fossero da più Concilj nelle Spagne celebrati intorno al secolo IV., che poscia vennero sotto il nome del Cōcilio sovraddetto tutti insieme composti, e pubblicati. Senzacche il nome di Parrocchia dinotava anticamente eziandio la Diocesi, siccome pure il nome di Diocesi la Parrocchia significava. Nel canone 16. del Concilio Niceno I., nel 3. e 21. dell' Antiocheno, nel 5. del Toletano IX., e si riferiscono nel can. *bonarci*, della dodicesima causa, all' undicesima quistione, e nel cap. *Apostolica*, de *Donationibus*, vien detto, che la Diocesi tutta sia la Parrocchia del Vescovo. Ed in questo medesimo sentimento Eusebio nel lib. 3. della sua Ecclesiastica Storia, al cap. 4. scrisse, che Timoteo della Parrocchia di Efeso fosse Vescovo creato; *τὸς ἐν ἐφέσω παροικίας*. E Gregorio di Turs quelle, che poc' anzi Diocesi chiamate avea, non molto di poi Parrocchie le nominò. Così egli scrisse nella sua Storia de' Franchi al lib. 6. al cap. 38. d' Innocenzio Vescovo di Rodez. *Sed adsumpto Episcopatu confestim Ursicinum Cadurcina Urbis Episcopum laceffere capit, dicens, quia Dioceses Ruthena Ecclesia debitas retineret: Unde factum est ut diuturna intentione glifcente post aliquot annos conjunctus Metropolitanis cum suis Provincialibus, apud Urbem*
Ar-